

AUTONOMIA ESTETICA

*Raccolta di saggi a cura delle cattedre di Estetica
dell'Accademia di Belle Arti di Palermo*

Luigi Amato

Introduzione

Alessio Arena

Estetica e parole dello spettacolo

Grammelot, gesto e contaminazioni in teatro, cinema, televisione e letteratura

Dario La Mendola

La carne della vita e l'intuizione

Enrico Palumbo

*Ricezione e rielaborazione dell'antico: uno sguardo allo scudo di Menandro
rivisitato da Christoforos Christofis*

Massimo Bonura

Estetica e poetica in alcune descrizioni dell'Etna a Catania (1852-1865)

Chiara Vitale

Female Gaze: lo sguardo femminile nel cinema contemporaneo

Giulia Sorrentino

Margherita Dalmati, Paesaggio con foschia

Morrone
Editore

Autonomia estetica

La scuola di saggi e cura delle cattedre di Estetica
dell'Accademia di Belle Arti di Palermo

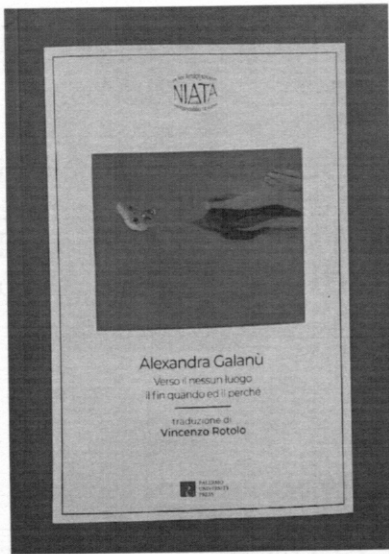
**

Proprietà letteraria riservata

© 2023 Editore Morrone
Sede legale: Siracusa - Viale Scala Greca, 384
Amministratore unico: Carlo Morrone
www.editoremorrone.it
info@editoremorrone.it

Sede di Torino: Collegno, via Gramsci 11
Direttore editoriale: Giovanni Firera
giannifirera@gmail.com
Stampa: La Stamperia Invernale

ISBN: 9788832209815



Alexandra Galanù

Verso il nessun luogo il fin quando ed il perché

traduzione di Vincenzo Rotolo

NIATA MAIORA 3, Palermo University Press, 2023

La silloge poetica di Alexandra Galanù *Verso il nessun luogo il fin quando ed il perché* è appena uscita per i tipi di Palermo University Press, come terzo numero della collana NIATA MAIORA (letteratura della Grecia moderna in traduzione italiana), inaugurata nel 2020.

La poetessa cipriota Alexandra Galanù ha al suo attivo diverse raccolte poetiche in lingua greca; in italiano, oltre al presente volume, circolano due antologie – *Viaggiatore d'un giorno* (2014), *Parentesi e virgolette* (2017) – tradotte dal greco da Vincenzo Rotolo, professore emerito di Lingua e Letteratura neogreca dell'Università di Palermo.

La poesia di Alexandra Galanù si incentra su tematiche esistenziali che – lungi dall'arrocarsi in un microcosmo a carattere autobiografico – si aprono a prospettive più ampie, legate a eventi storici (riguardanti ad esempio le travagliate vicende del suo Paese), come pure a rilevanti notizie di cronaca di respiro mondiale: «Come puoi scrivere una poesia/ sui profughi/ tu/ che ti avvolgi nel tepore» (“La ragazza che non voleva partire”). L'itinerario umano coincide con un percorso temporale a ritroso – sia nel proprio vissuto che nella storia – alla ricerca di una *ratio* che risulta inevitabilmente irreperibile, quand'anche si insista ad avanzare «verso il nessun luogo, il fin quando ed il perché». Il tempo è un giustiziere implacabile, che fagocita o corrode fino alla dissoluzione tutti gli esseri animati e inanimati, che penetra tutte le componenti della vita, mettendo a repentaglio financo la memoria «e ti sforzi/ tirando a lucido i ricordi/ ormai sbiaditi/ di richiamare alla mente...» (“Noia”).

L'anelito alla salvezza si identifica con la pervicace esigenza di comunicazione propria del poeta «collezionista di stelle/ pescatore di sogni/ asceta del minimo» (“Parole sospese”) che, pur essendo come tutti ostaggio del tempo, interpreta la realtà con i suoi strumenti, mentre con le sue parole offre al suo prossimo spunti di riflessione. Il linguaggio poetico della Galanù è agile e articolato, ricco di immagini evocative non prive di ironia, che inducono il lettore a calarsi con empatia in situazioni in cui ritrovare le proprie esperienze «per dare colore/ alla sua vita sciatta/ e forse una qualche speranza/ di sopravvivenza».

Maria Caracausi